

Un anno con «Lavoro? Sicuro!»: chiude la mostra su sicurezza e prevenzione

Il progetto. L'esposizione negli spazi di Fondazione Dalmine ha visto oltre 1.500 visitatori e 4.500 ore di laboratori con le scuole. Domani l'ultimo giorno con un gioco di squadra sul tema

Si conclude domani, negli spazi di Fondazione Dalmine (piazzale Leonardo da Vinci 3), la mostra «Lavoro? Sicuro! Prevenzione, comunicazione, protesta nel '900», aperta al pubblico per quasi un anno. L'esposizione ha registrato un forte interesse, con oltre 1500 visitatori e 4500 ore di laboratori con le scuole, che hanno approfondito il tema della sicurezza sul lavoro attraverso attività formative e coinvolgenti.

Curata da Isec - Istituto per la storia dell'età contemporanea, in collaborazione con Archivio del Lavoro e Musil - Museo dell'industria e del lavoro di Brescia, la mostra ha ripercorso l'evoluzione della tutela della salute nei luoghi di lavoro nel corso del Novecento mettendo in luce il ruolo dei tecnici specializzati - ingegneri, medici, esperti di prevenzione - nell'introduzione delle prime misure di sicurezza, le forme di comunicazione rivolte a imprese e lavoratori, le battaglie per la salute in fabbrica condotte da operai, operaie e organizzazioni sindacali.

Per salutare il pubblico nell'ultimo giorno di apertura, domani Fondazione Dalmine propone, dalle 18, «La sicurezza in gioco», un'attivi-

tà ludica, svolta anche grazie all'esperienza quotidiana di TenarisDalmine, che invita i partecipanti a risolvere indovinelli e seguire indizi per individuare «la soluzione più sicura». Un gioco di squadra che attraversa documenti, fotografie e materiali d'archivio provenienti da musei e collezioni private, offrendo un'occasione di riflessione su un tema che resta di stringente attualità. Per partecipare è necessaria la prenotazione al link: <https://www.ticketlandia.com/m/fondazione-dalmine/preno/adulti-e-famiglie>.

L'esposizione nasce all'interno di un più ampio progetto di ricerca che, attraverso una rigorosa selezione di materiali provenienti dagli archivi delle istituzioni coinvolte, ha ricostruito la progressiva presa di coscienza del problema degli infortuni sul lavoro. La mostra ha documentato le prime iniziative private promosse a Milano da figure di spicco come Ernesto De Angeli e Giovanni Battista Pirelli, il legame con la nascita e lo sviluppo della medicina del lavoro, la graduale istituzionalizzazione delle forme di assicurazione e tutela dei lavoratori da parte di enti statali e parastatali.



Calà il sipario su «Lavoro? Sicuro! Prevenzione, comunicazione, protesta nel '900»

«Con la chiusura della mostra - ha spiegato Manuel Tonolini, direttore di Fondazione Dalmine - si conclude un percorso che ha saputo atti-

Un percorso che ha restituito il valore della sicurezza come patrimonio culturale condiviso»

vare gli archivi di TenarisDalmine e del territorio come spazi vivi, capaci di generare dialogo e coinvolgere un pubblico ampio e trasversale, restituendo al tempo stesso il valore della sicurezza come patrimonio culturale condiviso».

Durante il periodo di apertura della mostra, Inail ha contribuito in modo significativo alla diffusione della cultura della prevenzione all'esterno dei corner informa-

tivi, nelle sedi di Bergamo e Treviglio. «Prevenzione e sicurezza si costruiscono anche attraverso linguaggi diversi - ha sottolineato Vittorio Tripi, direttore territoriale Inail di Bergamo - e una mostra come questa, che ha saputo parlare al pubblico in modo visivo, emotivo e culturale, rappresenta un esempio virtuoso di come sia possibile promuovere consapevolezza e responsabilità nei confronti del lavoro sicuro».